



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42121 Reggio Emilia  
Tel 0522 444111 - Fax 0522 451676  
E-mail: [info@provincia.re.it](mailto:info@provincia.re.it)  
Web: <http://www.provincia.re.it>

SERVIZIO INFRASTRUTTURE, MOBILITA'  
SOSTENIBILE, PATRIMONIO ED EDILIZIA  
U.O. Mobilità Sostenibile e Progettazione Stradale



# COMUNE DI LUZZARA

Via Avanzi n. 1 - 42045 Luzzara (RE)  
Tel. 0522-223811 - Fax 0522-223800  
E-mail: [urp@comune.luzzara.re.it](mailto:urp@comune.luzzara.re.it)  
Web: <http://www.comune.luzzara.re.it>

SERVIZIO USO E  
ASSETTO DEL TERRITORIO

STRADA PROVINCIALE N°2 (TAGLIATA-REGGIOLO-CONFINE MANTOVA)

## RAZIONALIZZAZIONE DELL'INCROCIO IN LOCALITA' VILLAROTTA TRA LA S.P.2 (VIA GILBERTO CARBONI, VIA V.MANDELLI) E LE STRADE COMUNALI VIA S. LANZONI E VIA VENERIA IN COMUNE DI LUZZARA

### PROGETTO PRELIMINARE

#### PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture  
Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia

Dott. Ing. VALERIO BUSSEI

I Collaboratori:

Geom. Paolo Mattioli

Il Dirigente del Servizio Uso  
e Assetto del Territorio

Geom. Marco Iotti

Il Progettista:

Geom. Fabrizio Vezzosi

Dott. Ing. Maurizio La Macchia

Dott. Ing. Davide Bica

REVISIONE			Redatto		Verificato o Validato	
Revis.	Data Revis.	Descrizione Modifiche	Data	Nome	Data	Nome
Allegato C			Nome File			
Data Progetto Novembre 2015			Y:\R08-Infrastrutture\G81-InfrastruttureMob\InfrastruttureEdilizia\mattioli\Villarotta			

## **PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA**

### **1. PREMESSA**

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative – prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate. In questa linea d'azione dovrà muoversi l'impresa esecutrice dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando man mano le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto della legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire, a chi dirige i lavori, di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formare un'adeguata sensibilità verso i problemi inerenti la sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per l'aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

Il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto ai sensi del D. Leg.vo n.81/2008 come modificato dal D. Lg.vo n. 106/2009 conterrà i seguenti elementi fondamentali:

- a) relazione generale e valutazione dei rischi delle varie fasi lavorative
- b) valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di lavoro
- c) cronoprogramma dei lavori
- d) elaborati grafici illustranti tutte le varie fasi di lavoro compresa l'ubicazione del cantiere
- e) cartellonistica di cantiere
- f) valutazione dei costi per la sicurezza
- g) valutazione preventiva del rischio rumore
- h) fascicolo tecnico relativo alla manutenzione delle opere previste sul progetto

## **2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE**

### **2.1 VALUTAZIONE DEGLI SPAZI**

I lavori da eseguire interessano il Comune di Luzzara e più precisamente in Località Villarotta e riguarderanno la razionalizzazione dell'incrocio tra la S.P.2 (via Gilberto Carboni , via V.Mandelli) e le strade comunali via S.Lanzoni e via Veneria.

Essendo l'area del cantiere situata in un incrocio urbano con i fabbricati a ridosso delle strade risultano assenti le aree di pertinenza per poter organizzare aree di cantiere idonee fuori dal traffico veicolare.

Si dovrà allestire in funzione delle varie fasi lavorative un cantiere mobile regolato da sensi unici alternati regolati da semafori o movieri e dalla necessaria segnaletica temporanea mobile di cantiere diurna e notturna.

Le aree destinate ad accogliere le baracche destinate ai servizi igienico-assistenziali per le maestranze, nonché gli uffici di cantiere e le zone di stoccaggio dei materiali saranno concordate con l'Amministrazione Comunale in aree pubbliche limitrofe.

### **2.2 REGOLAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE ENTRO L'AREA DI CANTIERE**

Ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi e i pedoni dovranno utilizzare la viabilità che sarà opportunamente organizzata in funzione della fase lavorativa svolta ed eventualmente individuata con tutti i dispositivi previsti per i cantieri temporanei mobili.

### **2.3 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'AREA E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i

seguenti rischi:

- Presenza di traffico locale;
- Gestione dei rifiuti di cantiere;
- Presenza di reti tecnologiche di sottoservizi;

*In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:*

- Il cantiere dovrà rimanere costantemente segnalato con l'opportuna segnaletica stradale di lavori in corso;
- Ogni attività di cantiere dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di abitazioni nelle immediate vicinanze del cantiere;
- I conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti e i fornitori dovranno essere opportunamente informati dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria e pedonale interferente col cantiere;
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore serali; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività urbane.

## **2.4 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IN MERITO ALL'ALLESTIMENTO**

Essendo un cantiere temporaneo mobile interferente la viabilità Provinciale e Comunale, l'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovrà essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera, scelte che sono proprie del progetto definitivo e che quindi non sono definite nella fase preliminare della progettazione.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

### **A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:**

- Accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, refettori, uffici, magazzini, bagni, lavabi.

### **B) Definizioni gestionali:**

- Piano di emergenza – Antincendio ed evacuazione dei lavoratori

- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Dispositivi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori

**C) Definizioni gestionali riguardanti il P.O. (da stabilire congiuntamente agli Uffici della stazione appaltante):**

- Azioni di coordinamento con gli Uffici tecnici della stazione appaltante
- Precauzioni per rumori, polveri, emanazioni nocive per l'Ospedale
- Organizzazione temporale delle lavorazioni
- Modifiche al Piano di emergenza del P.O.

### **3. FASI LAVORATIVE**

Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenei, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine.

Le fasi lavorative principali delle opere saranno le seguenti:

1. Demolizione di un fabbricato in fregio all'intersezione stradale;
2. Realizzazione di nuova carreggiata stradale su parte del sedime dell'edificio demolito;
3. Adeguamento e allargamento dei marciapiedi limitrofi all'intersezione stradale;
4. Scarifica e/o ricariche di conglomerato bituminoso per rialzo dell'intersezione;
5. Creazione di isole spartitraffico completamente sormontabili e conseguente segnaletica stradale;
6. Posa di spire magnetiche con sensore di presenza dei veicoli sotto al manto stradale in prossimità dei due semafori delle strade comunali con conseguente aggiornamento delle fasi semaforiche.
7. Implementazione dei punti luce stradali, in conseguenza della demolizione di un edificio in fregio all'incrocio, con tecnologia adeguata alle vigenti norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico (L.R.n°19 del 29.09.2003 e successivi aggiornamenti).

Da una prima analisi del progetto si possono evidenziare i seguenti rischi, in funzione delle macro fasi lavorative:

- ☐ Cadute dall'alto per le lavorazioni di:
  - Montaggio e smontaggio delle opere provvisorie
- ☐ Urti, colpi, impatti, compressioni per le lavorazioni di:
  - Tutte le fasi lavorative
- ☐ Punture, tagli, abrasioni per le lavorazioni di:
  - Tutte le fasi lavorative

- ☐ Scivolamenti, cadute a livello per le lavorazioni di:
  - Tutte le fasi lavorative
- ☐ Elettrici per le lavorazioni di:
  - Tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di apparecchiature elettriche
- ☐ Rumore per le lavorazioni di:
  - Contemporaneità di più lavorazioni
- ☐ Caduta materiali dall'alto per le lavorazioni di:
  - Demolizione edificio
  - Montaggio e smontaggio delle opere provvisorie
  - Ripristino di parti esistenti
- ☐ Investimento per le lavorazioni con:
  - Macchine operatrici
  - Mezzi di cantiere
  - Autoveicoli privati , mezzi pubblici
- ☐ Movimento manuale carichi per le lavorazioni di:
  - Tutte le lavorazioni
- ☐ Polveri, fibre per le lavorazioni di:
  - Tutte le lavorazioni
  - Rimozione eternit

#### **4. COSTI DELLA SICUREZZA**

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 20.000,00 .